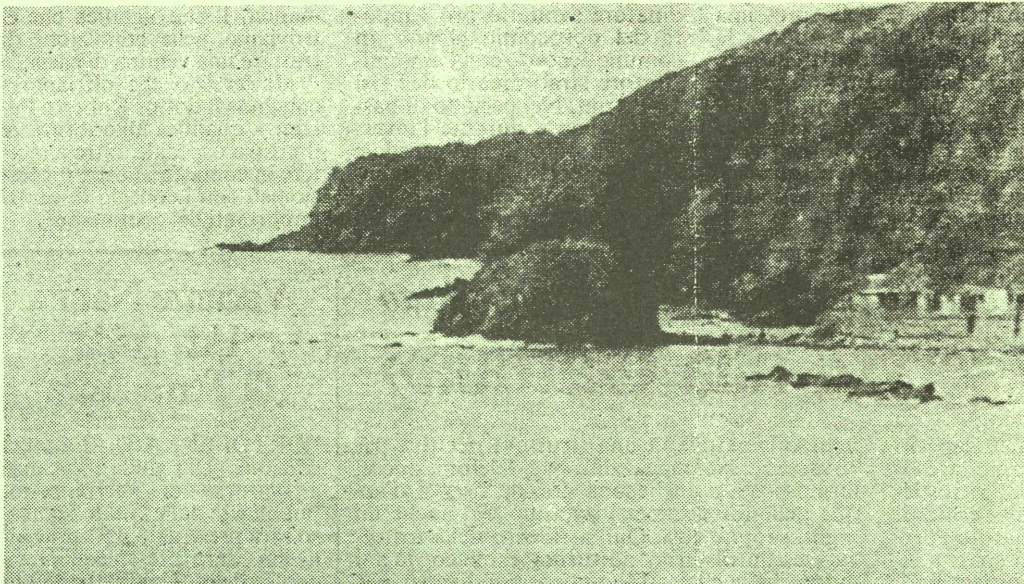


Ein besonderer Rückblick auf die Fahrt nach Piombino und die Wanderung am Promontorio nach Populonia im Februar 1994:

**Animali sterminati, bossoli e rifiuti lungo i sentieri del promontorio**

LA NOSTRA organizzazione «Gruppo di lavoro per lo studio e la protezione degli uccelli» di Merano ha fatto una gita nei dintorni di Piombino. Durante il nostro soggiorno abbiamo, tra l'altro, fatto una camminata da Marina di Salivoli a Populonia. Abbiamo apprezzato la fauna e la flora tipica della macchia, che ci ha molto colpito per la sua bellezza e varietà. Siamo però anche rimasti impressionati dall'enorme quantità di bossoli di cartucce e dai rifiuti sparsi lungo i sentieri che attraversano la macchia. E' chiaro che i cacciatori di questa zona non hanno alcun rispetto per l'ambiente: non solo non si accontentano di «sterminare» gli uccelli della macchia, ma non ottemperano nemmeno ai più semplici doveri civili. Parliamo di sterminio in quanto la maggior parte dei cacciatori spara soltanto per uccidere e addirittura lascia nell'impenetrabile macchia gli animali feriti o morti. Con la nostra lettera vorremmo ricordare alle autorità competenti che in questa zona si trova uno degli esempi



Golfo di Salivoli, da qui parte un suggestivo sentiero che raggiunge Populonia (foto Pabar)

più belli e meglio conservati di macchia mediterranea. Le autorità competenti hanno intenzione di intraprendere qualche iniziativa contro la lenta ma progressiva distruzione di que-

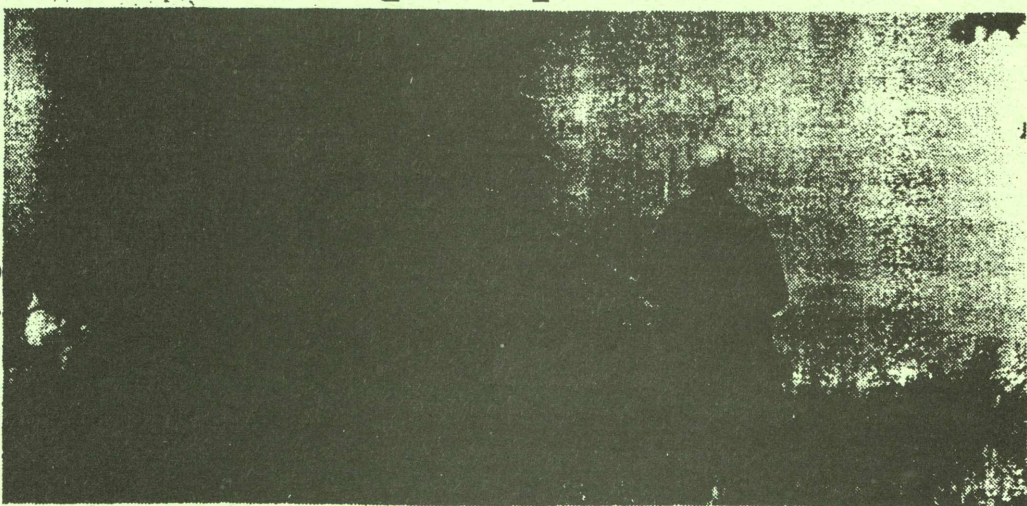
sta oasi ambientale? Sarebbe proprio un peccato, se per mancanza di una minima sensibilità si mettesse in pericolo la ricchezza e la varietà faunistica, oltre che la bellezza carat-

teristica di questo ambiente. Perché non proteggerla o costituire almeno una riserva di caccia per difendere la fauna?

Gruppo di lavoro per lo studio e la protezione degli uccelli

**Boschi sporchi? Non è sempre colpa dei cacciatori**

LA LETTERA inviata da un gruppo di gitanti di Merano denominato «Gruppo di lavoro per lo studio e la protezione degli uccelli» merita senz'altro di essere commentata poiché, come sempre, quando si parla con scarsa cognizione di causa o quando certi preconcetti sono talmente radicati in certe persone, l'analisi che ne scaturisce altro non è che un penoso e maldestro tentativo di accusa lanciato contro i cacciatori da chi pare conosca pochissimo gli uccelli e l'ambiente in cui essi vivono. La nostra macchia, come i piombinesi sanno, è una tipica macchia mediterranea che ospita molti cinghiali e pochi esemplari di uccelli stanziali. Mi chiedo dunque come questi signori di Merano abbiano potuto apprezzare una rigogliosa fauna in un periodo, per di più, non interessato dal passo o dal ripasso degli uccelli soliti fermarsi in questi boschi. Si parla poi della gran massa di rifiuti e bossoli di cartucce sparsi lungo i sentieri. Qui, cari amici di Merano, si fa come al solito di tutta l'erba un fascio. Il cacciatore, così come ogni altro frequentatore dei boschi, può essere una persona dotata di senso civico e di educazione come può anche non esserlo. Colui che non raccoglie un bossolo di plastica com-



I cacciatori spesso accusati di gettare bossoli vuoti nella macchia

mette la stessa infrazione di chi getta per strada un pacchetto di sigarette vuoto o un «pack» di succo di frutta vuoto sulla spiaggia o abbandonando rifiuti dove gli capita.

E solo questione di educazione e sensibilità, niente altro. In questi giorni il bosco di Spiaggia Lunga è pieno di borse di plastica, bottiglie, lattine vuote, rifiuti di ogni genere e non bossoli di cartucce!

E poi via, ma quale sterminio di uccelli, quale malvagio istinto che spinge il cacciatore a uccidere senza curarsi di raccogliere la preda nella mac-

chia impenetrabile! Che siamo nel Borneo?

Voi, amici di Merano, avete senz'altro camminato lungo gli stradelli e dovete sapere che lungo gli stradelli, dato che la macchia è impenetrabile, gli uccelli abbattuti li trova anche un cieco, figuriamoci un cane!

E voi avreste trovato tutti questi animali morti dopo tre o quattro mesi da quando sono stati uccisi? In questi boschi si caccia da ottobre e novembre soltanto, lo sapevate?

Per concludere, non c'era certo bisogno di scomodarsi

da Merano per dare una lezione di civiltà e per criticare chi la macchia l'ama davvero. Abbiamo già la nostra «controparte» locale con la quale ci confrontiamo e ci confronteremo sempre nel reciproco rispetto. Ed in quanto ai doveri civili, beh?, lasciamo perdere..., quando a Merano si entra in un pubblico esercizio e ad una richiesta fatta in italiano ci si sente rispondere in tedesco, eh si! Questa è davvero una bella dimostrazione di dovere civile e profonda educazione!

Daniele Coltelli

Venerdì  
1 aprile 1994.

IL TIRRENO

IL TIRRENO "VENERDI 8 APRILE '94"

# ZOBODAT - [www.zobodat.at](http://www.zobodat.at)

Zoologisch-Botanische Datenbank/Zoological-Botanical Database

Digitale Literatur/Digital Literature

Zeitschrift/Journal: [AVK-Nachrichten Mitteilungen der Arbeitsgemeinschaft für Vogelkunde und Vogelschutz](#)

Jahr/Year: 1995

Band/Volume: [44\\_1995](#)

Autor(en)/Author(s): Anonymus

Artikel/Article: [Ein besonderer Rückblick auf die Fahrt nach Piombino und die Wanderung am Promontorio nach Populonia im Februar 1994: 19](#)